

## CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 02 XXXI tempo ord. Gb. 19,1.23-27; Rm. 5,5-11; Gv. 6,37-40 3 salterio  
 Do 09 XXXII tempo ord. Sap. 6,12-16; 1 Ts. 4,13-18; Mt. 25,1-13 4 salterio

Martedì	4	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	5	18.30	memoria di Lovadina Sergio
Giovedì	6	8.00	memoria di Borean Luigia
Venerdì	7	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	8	18.30	memoria di Dal Bo Celeste e Amelia memoria di Tonon Gianfranco
<b>Domenica</b> XXXII tempo ordinario	<b>9</b>	9.00	memoria di Dal Bianco Lucia e Savina memoria di Visentin Galliano e Nella memoria di Tonon Augusto e Raccanelli Aldo memoria di Citron Angelo
		10.30	intenzione di Gatti Giorgio e Clara (40° anniv. matr.)

✚ Sabato 8 novembre, alle ore 14.30, incontro dei genitori dei bambini di prima e di seconda elementare. Si faranno le iscrizioni al catechismo

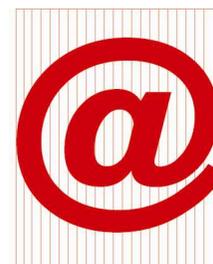
### Continua

- ✓ L'attività di Oratorio animata da giovani della parrocchia: ogni sabato pomeriggio
- ✓ La preghiera in Cappella: Lodi alle ore 8, da lunedì a sabato  
Vesperi alle ore 19, da lunedì a venerdì

Sabato 8 novembre  
**raccolta del ferro**  
 a favore della parrocchia  
*In caso di pioggia  
 la raccolta sarà effettuata  
 nei giorni successivi*

- 
- ✓ Martedì 11: il gruppo catechisti si incontra per individuare le iniziative per l'Avvento
  - ✓ Mercoledì 12: i catechisti dell'Unità Pastorale si incontrano a Parè
  - ✓ Giovedì 13: in via degli Olmi, alle ore 20.30, approfondimento del salmo 41: *Beato l'uomo che ha cura del debole...*

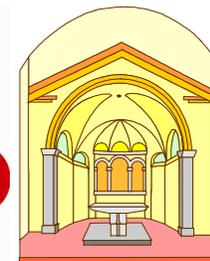
Venerdì 21 ricorre la memoria liturgica della presentazione di Maria, conosciuta come festa della Madonna della salute. La Santa Messa sarà celebrata alle ore 15.30 e alle ore 20.30. Per quell'occasione *Annuncio* sarà portato nelle case.



Parrocchia di Campolongo  
 in Conegliano

# Annuncio

[www.parrocchiadicampolongo.it](http://www.parrocchiadicampolongo.it)



02. 11. 2014

anno 23 n. 37

## Una festa che allietta il ricordo



La liturgia cristiana avvicina la celebrazione dei santi a quella dei defunti, come a dire che la vita e la morte vanno guardate e comprese insieme, e che il loro significato autentico e profondo va cercato ascoltando la Sacra Scrittura e trovato alla luce della pasqua di Gesù.

Nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, afferma San Paolo, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi (cf. Rm. 14,7-9).

Nel dono di sé e nell'appartenenza al Signore nasce e cresce la santità della vita, di una vita che dentro la complessa e complicata quotidianità rimane nascosta con Cristo in Dio e protesa all'incontro definitivo con Lui. A questo incontro i defunti sono già giunti. Celebrarne la memoria è sapere che anche noi ci arriveremo, con la nostra misura di santità. Sarà un giorno di festa, come oggi.

*Il culto dei santi e delle sante si è sviluppato a partire dalla fine del IV secolo e dall'inizio del V, quando si è cominciato a farne memoria nella Preghiera eucaristica. Inizialmente si trattava dei martiri della Chiesa locale, poi di altri martiri celebri. Dopo l'epoca delle persecuzioni, ai martiri sono stati associati anche non martiri e asceti. La data del 1° novembre è stata fissata da Ludovico il Pio, imperatore d'occidente, su richiesta di papa Gregorio IV.*

Rita

# La cura degli ambienti come segno di amore per la comunità

Nella nostra comunità esiste un gruppo di persone che si occupa della pulizia e del decoro dei locali comuni adibiti alle attività parrocchiali. Siamo delle persone che dedicano circa un'ora al mese a questo servizio.



Anche il tempo dedicato a questa attività, come per tutte le altre, è un atto di amore verso la nostra grande famiglia che è la comunità ed un servizio al Padre e ai fratelli.

Ognuno tiene la propria abitazione in ordine e pulita per renderla piacevole ed accogliente per tutti coloro che vi abitano e per tutti coloro che la frequentano.

Dedicare un po' del nostro tempo alla comunità, anche attraverso la cura degli spazi parrocchiali, è un modo di amare e di sentirsi parte della propria comunità, esattamente come in una famiglia la nostra dedizione testimonia l'amore che ci lega alle persone care.

Invitiamo chi può ad unirsi a noi.

Dedicare un'ora al mese, condividendola con altre persone, per mantenere pulita e dignitosa "la nostra casa" è un piccolo dono che fa percepire e vivere diversamente gli spazi parrocchiali facendoci sentire "a casa" quando anche noi li utilizziamo.

Chi volesse dare questa disponibilità contatti Lorena telefonando al n° 0438 451579



Patrizia

**Cristiani che ricominciano**

**Un cantico**

a cura di don Carlo [ 3 ]

Il tempo scandisce l'amore reciproco di un amato e di un'amata che si raggiungono e si perdono, si cercano e si trovano. Amica e amico anelano all'abbraccio e percorrono la città e domandano alle guardie che fanno la ronda se hanno visto l'amico/a del loro cuore. L'amicizia di Gesù affascina i cuori, intensa e disarmata come l'amore degli sposi novelli o delle mamme con i loro bambini. Il suo Spirito non conosce gelosie e purifica i cuori nel crogiolo del tempo e chiama all'amicizia sposati e consacrati e ancora celibi, giusti e peccatori. Un fremito attraversa l'anima: dove sono i poeti che staccano le cetre dai salici del tempo e cantano l'amicizia in terra straniera? Penso a un ruscello delle mie colline che scorre a valle ai margini dei vigneti e riposa all'ombra del bosco e consola le piante e gli uccelli nella loro sete. La sua acqua scorre limpida, cullata da due sponde. La prima contiene l'amicizia dall'amore sponsale che fa di due un solo corpo e libera gli affetti dai rivoli che si smarriscono in cisterne screpolate. L'altra è antica come le dieci parole dell'alleanza ed ora si fa tutta nuova nell'incontro con Gesù: *non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo e tempio dello Spirito santo che è in voi?* Il Signore sottrae il corpo al piacere che inebria per un momento e poi lascia confusi e lo esalta in una liturgia d'amore umano e divino. Il corpo della Sposa non è abitato per il celibato ma per la vita feconda che genera creature nuove al paradiso. Dio guarda con me l'acqua che scorre limpida cullata tra le due sponde e vede che è molto bella. Pietro, il primo papa, incoraggia ad amare intensamente di vero cuore e l'ultimo, Francesco, si spoglia delle vesti per incontrare con noi le persone e le fedi ancora impedito da vecchi steccati. A santa Marta mi ha esortato a perseverare senza timori nel mettere il dito, come Tommaso, nelle ferite del Risorto che vive tra noi, mi ha attirato a sé e mi ha detto: *preghi per me*. Abbiamo bisogno che il Signore ci liberi dalla prigione costruita dalle gerarchie del passato. La Chiesa nell'eucaristia ha celebrato per lungo tempo il *bacio santo* dei fedeli e poi lo ha coperto con falsi pudori. Il sacramento dell'amicizia esalta l'umano e apre spazi nuovi alla libertà e alla fecondità della vita. E i poeti continuano a cantare il cantico dell'amore.